

Nota metodologica

L'elaborazione dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali relativi all'esercizio 2013 è stata effettuata dall'Istituto nazionale di statistica sui dati contenuti nei certificati del conto di bilancio forniti dal Ministero dell'interno. Il modello di certificato del conto di bilancio è stato approvato dal Ministero stesso con decreto del 29 luglio 2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 184 del 7 agosto 2013. Tutte le fasi di elaborazione attuate in Istat e dirette alla produzione dei risultati statistici sono state gestite informaticamente, compresa la correzione automatica dei dati.

Gli enti locali trasmettono al Ministero dell'Interno il certificato al conto di bilancio su supporto informatizzato in formato standard e con software provvisto di apposita omologazione da parte del Ministero stesso. L'omologazione, oltre a garantire la corrispondenza degli output agli standard fissati, garantisce la produzione di un output esente da errori attraverso i numerosi controlli incrociati dei dati contenuti nei vari quadri del certificato permettendo, al tempo stesso, anche un risparmio di risorse ed un recupero molto significativo di tempestività nella disponibilità dei dati finali.

Nel certificato sono presentati in forma riassuntiva i principali dati della gestione finanziaria e alcune informazioni riguardanti i servizi forniti dalle amministrazioni provinciali, secondo le classificazioni previste dal Decreto del Presidente della Repubblica numero 194 del 31 gennaio 1996.

I dati finanziari del certificato sono elaborati dal Servizio Statistiche strutturali sulle imprese e le istituzioni dell'Istat ed utilizzati per la costruzione dei Conti economici nazionali e per la realizzazione di numerose pubblicazioni edite dall'Istat. Di essi viene rilevata la fase della competenza (accertamenti e impegni), la fase della cassa (riscossioni e pagamenti) e il risultato della gestione finanziaria. Vengono fatte elaborazioni specifiche sui dati relativi all'ammontare dei prestiti accesi e rimborsati nell'anno secondo l'ente erogatore e vengono calcolati per singola regione alcuni fondamentali indicatori economico-finanziari.

I prospetti e le tavole statistiche, per regione e per totale Italia, riguardano i dati finanziari stimati di 107 amministrazioni provinciali. Nelle elaborazioni sono assenti le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano, i cui dati, godendo esse di particolare autonomia (art. 1 della legge numero 142/1990), sono rilevati con l'analoga indagine sui bilanci delle regioni e province autonome. Nella regione Valle d'Aosta le funzioni, altrove riservate alle province, sono svolte dall'amministrazione regionale (articolo 6 del d.lgs. numero 431 del 28 dicembre 1989).

L'ordinamento della contabilità

La disciplina sulla tenuta della contabilità delle province e sulle modalità di redazione del bilancio consuntivo annuale per l'anno finanziario 2013 è quella stabilita dal Decreto del Presidente della Repubblica sopra citato.

Le entrate sono suddivise in “titoli” (secondo la provenienza), in “categorie” (secondo la natura) ed in “risorse” (secondo l’oggetto). Le spese sono ripartite secondo due distinti criteri di classificazione: quello economico e quello funzionale. La classificazione economica adotta una disaggregazione per “titoli” ed “interventi”, la classificazione funzionale una disaggregazione per “funzioni” e “servizi”.

Annualmente, entro il 30 aprile, secondo quanto stabilito dal Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (art. 151, c. 7) così come modificato, le province procedono alla rendicontazione della gestione dell’esercizio precedente mediante la predisposizione del rendiconto, dal quale derivano le informazioni finanziarie riportate nel certificato del conto di bilancio.

I principali obiettivi della elaborazione sono: garantire un’informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni provinciali; migliorare le stime di Contabilità nazionale per la realizzazione del Conto consolidato della Pubblica amministrazione; consentire la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo; rendere informazioni sull’evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.